Anno VIII. TORINO, Lunedì 21 SETTEMBRE 1874 Num. 260.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 24 —	12 —	6 —
Svizzera	» 52 —	26 —	13 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	15 —
Germania e Austria	» 48 —	24 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li distrugge.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 SETTEMBRE 1874.

Gl'introiti e le spese.

Le tavole periodiche dei versamenti fatti nelle tesorerie dello Stato e i pagamenti effettuati nei medesimi periodi non ci danno grandi differenze da cui possiamo arguire essersi migliorata sensibilmente la condizione generale dello Stato.

Nel mese di agosto si versarono nelle tesorerie del Regno lire 112,434,848 48; nel corrispondente mese dello scorso anno la cifra non era salita che a 104,971,300 80. All'aumento di oltre sette milioni e mezzo concorsero tutti i rami d'entrata, tranne la tassa della ricchezza mobile.

Le spese salirono a 75,047,242 87 in quest'anno, e nell'agosto dell'anno scorso a 65,905,289 41.

Perciò se ci vantaggiarono gl'introiti di lt. 7,513,547 62, abbiamo un'eccedenza maggiore nelle spese, che va a 9,141,952 96. In complesso una differenza nel passivo di 1,628,405 34.

Nei primi otto mesi del 1874 i versamenti salirono a 825,725,116 39. Alquanto superiori furono nei primi otto mesi del 1873, cioè 827,742,069 85. Diminuzione 2,016,951.

È da notarsi tuttavia che la diminuzione devesi soltanto agli arretrati della fondiaria e della ricchezza mobile, all'asse ecclesiastico, alle entrate varie ed ai dazi di consumo. Ora, siccome i soli arretrati della fondiaria figurano per una cifra di 27,200,700 lire, e quelli della ricchezza mobile per 6,052,798, si può dire che tutti i cespiti d'entrata presentino un notabile aumento.

Dall'aumento accaduto negl'introiti noi possiamo anche trarre favorevoli indizi relativamente alla condizione economica dello Stato. L'imposta sugli affari aumentata in cifra tonda da 85 a 91 milioni nel periodo predetto fa segno così di una maggiore attività negli affari, come di solerzia nella riscossione dei tributi, come il prodotto delle dogane salito da 62 a 65 milioni è un indizio di ravvivato commercio, benchè solo dalle tavole speciali delle importazioni e delle esportazioni potremo chiarire se a quel progresso corrisponda pure un aumento nella produzione interna.

Se negl'introiti troviamo una diminuzione di L. 2,016,951 46, troviamo poi invece un aumento nei pagamenti eseguiti nei primi otto mesi dell'anno. Salivano così l'anno scorso a L. 847,368,957 36 e in questo a L. 855,998,352 11. Differenza in più L. 8,629,394 75. I dicasteri che presentano maggiore spesa sono gl'improduttivi, quello delle finanze cresciuto di 20 milioni, della guerra e della marina aggravate di 6 milioni. V'è diminuzione invece nei dicasteri dei lavori pubblici scesi da 14 a 97 milioni e quello della pubblica istruzione sceso da 13,011 a 12 597 m. lire. Poca differenza negli altri ministeri. Ad ogni modo non risulta che il Governo siasi guari travagliato di operare quei risparmi che sono in balia del potere esecutivo.

Fuvvi una gara significante nei fogli governativi nei giorni scorsi di presentare la nostra condizione finanziaria sotto il più lusinghiero aspetto. Il disavanzo del 1875 che, secondo i computi ministeriali, deve salire a 130 milioni, venne ridotto da alcuni alla cifra tonda di 70 e da altri abbassato fino a quella di 30. Con un po' più di buona volontà si potrà a dirittura dire che abbiamo ottenuto il pareggio.

Quanto a noi crediamo che il disavanzo 1875 (messo tutto al rosco) può essere computato fra i 30 e 50 milioni, ma sappiamo che questa cifra è tuttora gravissima, massime se si rifletta che si fu solo a cagione della ben augurata reiezione della legge sulla *nullità* degli atti, che si sospesero molte spese, come arsenale di Taranto, galleria Borgallo, lavori a Spezia e nei porti meridionali, ecc., ecc., spese tutte che verranno immediatamente votate, ove gli elettori si lascino infinocchiare dai sapienti artifizi che la consorteria sta ponendo in atto nella prossima lotta elettorale.

Sant'Antonino (Susa). — Ci scrivono:

Venerdì (18) verso il tocco e mezzo veniva avvertito il pericolo d'incendio nella casa del sottoscritto e proprio nel cuore d'un pagliaio esistente in attiguità di altri fienili e magazzini di legna, per cui si richiedevano pronti e giudiziosi soccorsi, senza dei quali sarebbe stata compromessa anche l'esistenza di una parte del paese, trovandosi detta casa nel centro dell'abitato.

Sennonchè chiamato soccorso e portatisi ben volenterosi gli abitanti e primi di tutti i reali carabinieri di questa stazione guidati dal solerte ed animoso loro brigadiere Mascarelli Giuseppe, in poco meno di due ore veniva levato il fomite di distruzione e tutto terminava con pochissimo danno.

Meritano lodevole menzione i signori Pacchiotti Felice, Casel Placido, Molineri Venanzio e vari altri i quali provarono col fatto di essere buoni cittadini per essersi esposti nel luogo del maggior lavoro con una spontaneità mirabile, non mancando fra questi benemeriti la gradita presenza dell'ottimo Sindaco, il quale, come sempre, non mancava di dare tutte le disposizioni ed incoraggiamenti all'uopo, come ha fatto buon giovamento la presenza ed i savi suggerimenti del cav. Billia Achille, maggiore d'artiglieria, contribuendo tutti a scongiurare una grande disgrazia.

E qui fa soggetto il sottoscritto col ringraziare del miglior cuore quanti ebbero ad adoperarsi in quest'emergenza in suo favore.

GIUS. CASASSA.

Genova, 20. Ieri ad ora tarda nella sentenza della nostra Corte d'Appello che confermava pienamente quella del nostro Tribunale di commercio a riguardo della lite che i sindaci della fallita Banca Commissionaria intentarono ai proprietari di quelle azioni che trovarono nella Cassa depositate.

La sentenza condanna i proprietari delle azioni a fare sulle medesime tutti i versamenti.

Questi disgraziati azionisti potranno ripetere i danni dal Consiglio d'amministrazione. *(Cittadino).*

Roma, 18. — Un caso pietosissimo seguiva ieri in Roma, in una egregia famiglia ed in una delle vie più frequentate della città presso Piazza Navona:

Al secondo piano di un grande palazzo abitava una signora A..., la quale priva di prole, era passionatissima pei bimbi, e riserbava avidamente le loro carezze. Le madri, inquiline nella casa, solevano mandar da lei i proprii figliuoli a passare qualche ora del giorno. Ieri appunto la signora B... aveva fatto scendere dalla signora A... un piccolo figlio dall'età di due anni, un amore di creatura. Questo piccino si mise ad un terrazzo: pareva che non potesse passare fra i ferri: fu lasciato un momento d'occhio: il fanciullo non potendo passare per le spalle, si girò per fianco, si sforzò, e fece tanto che precipitò in istrada.

Vi lascio immaginare tutto l'orrore della signora A... Fu miracolo se non rimase alla morta sul colpo del bimbo.

Ma intanto erasi levato altissimo rumore in istrada; tutto il palazzo cominciava ad agitarsi; tutte le inquiline erano per le scale; si formava la folla; la signora B... si affacciò alla finestra e vide l'orrendo spettacolo del figlio, che tutto in sangue era stato raccolto.

La povera madre divenne furibonda: gli occhi le si fecero vitrei; si cacciò le mani nei capelli, e urlando si gettò per le scale, e si diresse dalla signora A... come una tigre ferita.

Invano si tentò trattenerla: quando però giunse presso lei e la vide, le caddero tutte le forze: non ebbe coraggio di dirle una sola parola, ruppe in pianto, si stese boccone, e cominciò a percuotere la testa sul pavimento. Fu rialzata a forza, e riportata in sua casa.

Il fanciullo non era morto: però aveva riportato gravissime lesioni alla testa ed al petto; e i medici accorsi lo dichiararono anzi quasi disperato.

So che quest'oggi il poverino offre qualche speranza di salvezza, sebbene verai sempre in pericolo di vita.

Napoli, 19. — S'è fatta in questi giorni una bella scoperta ad Ercolano, la più bella che vi si fosse fatta da qualche anno. Si è scoperto un busto d'argento, rappresentante al vero un uomo, forse un imperatore. Si son riconosciute subito la più gran parte della faccia ed una gran parte del petto coperto di corazza e con una testa di Medusa in mezzo. Questi sono i due pezzi principali. Si spera di poter rifare con questi e con gli altri tutto il busto, che deve essere stato di grandezza naturale, e che mi si dice l'unico busto antico trovato finora di metallo prezioso. Esso è stato rinvenuto in una stanza dove s'è fatto uno scavo recente.

— Scrivono all'*Opinione*:

L'arresto dei camorristi e la notizia della loro deportazione in Isole lontane, ha prodotto grande impressione. La città applaude all'energico provvedimento dell'autorità governativa.

Degli ottanta arrestati, cinque o sei erano notabilati come capi della camorra, ma erano rimasti sempre a farsi assolvere nei processi criminali. La città ne ripete i nomi e i bizzarri soprannomi, mostrando vivo compiacimento che il braccio della giustizia abbia potuto finalmente colpirli.

I più conosciuti di questi *camorristi* si chiamano Gaetano e Francesco Cappuccio, *Torre di Tasso*, il *Predicatore*, *Mangia e bevi*.

In casa di parecchi degli arrestati la Questura rinvenne coltelli, pugnali e pistole.

Gli arresti furono eseguiti quasi contemporaneamente, ad ora avanzata della notte, nei diversi punti della città.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 settembre reca:

1. Un **regio decreto** (n. 2071), dell'11 agosto, che assegna un'indennità di lire 800 ciascuno agli ufficiali istruttori presso i tribunali militari.

2. **Disposizioni** nel regio esercito.

3. **Relazione** al ministro dell'interno sulle spese obbligatorie e facoltative dei Comuni.

CRONACA CITTADINA

⁂ **Esposizione di frutti, ortaggi e fiori.** — Ecco l'elenco dei nomi degli espositori ai quali il Giurì, dopo lunghi e minuti esami che si protrassero per quasi due giorni, aggiudicò i premi:

1. *Uve da vino nostrane* — 1° premio: Quarelli cav. Giovanni. — 2° id.: Domenici Luigi. — Menzione onorevole: Rivoreda Giuseppe (alla Crocetta).

2. *Uve da vino estere* — 1° premio: Quarelli Giovanni. — 2° id.: Rivoreda G. — Menzione onorevole: Portier Cesare (via Alfieri, num. 22).

3. *Uve da tavola* — 1° premio: Domenici L. (cascina della Rosa). — 2° id.: Quarelli G. — Menzione onorevole: Portier C.

4. *Collezioni complessive d'uve* — 1° premio: Quarelli G. — 2° id.: Portier C.

5. *Pere d'autunno per coltivazione e commercio* — 1° premio: Genesy avv., a Revigliasco (*). — 2° id.: Roux Valentino, orticoltore, via Santa Giulia contro il Po.

6. *Pere d'autunno per amatori* — 1° premio: Portier C. — 2° id.: Rivoreda G.

7. *Pere d'inverno per commercio* — 1° premio: Genesy avv. — 2° id.: Roux Valentino. — Menzione onorevole: Portier C.

8. *Pere d'inverno per amatori* — 1° premio: Genesy avv. — 2° id.: Roux V. — Menzione onorevole: Bosio Gius. coltivatore a Racconigi.

9. *Mele* — 1° premio: Chicco Domenico, giardiniere a Vinovo nella tenuta dei signori Rey. — Menzione onorevole: Portier C.

(*) L'avvocato Genesy pone in vendita la bellissima sua collezione di peri a beneficio dell'Istituto Bonafous, di cui egli è ispettore. Il prezzo minimo era fissato a 25 lire; fin da ieri però eransene offerte 100 da un benemerito consigliere comunale.

10. *Collezioni di frutti in genere* pei coltivatori — 1° premio: Besson Prudente padre e figlio (stradale di Rivoli). — 2° id.: Ambrogio Carlo. — 3° id.: Roux V.

Pei fruttivendoli: Gianella Carlo (via Doragrossa, 43).

Il concorso speciale di Comizi (11) andò deserto e per quello di frutti e d'ortaggio (12) non fu aggiudicato premio.

13. *Radici e tuberi* — 1° premio: Chicco Domenico.

14. *Legumi verdi e secchi* — Nessun premio.

15. *Collezioni d'ortaggi* — 1° premio: Valle Maddalena. — 2° id.: Rua fratelli. — Menzione onorevole: Chicco Domenico.

16. *Erbe aromatiche per essenze, ecc.* — 1° premio: Chicco Domenico.

17. *Piante decorative per fogliame* — 1° premio: Poglietti Maria. — 2° id.: Gay Gaspare (capo giardiniere della villa della Tesoriera del duca di Sartirana).

18. *Felci e palme* — 1° premio: Gay Gaspare. — 2° id.: Neirotti Camilla e figlio (stradale di Genova, n. 41).

19. *Collezione di piante ornamentali* — 1° premio: Lanza Ferdinando. — 2° id.: Ballor Pietro. — Menzione onor.: Neirotti Camilla.

20. *Conifere* — 1° premio: Besson Prudente e figlio. — 2° id.: Roggero Gius. (stradale di Moncalieri, n. 47).

21. *Piante legnose e foglie variegate persistenti* — 1° premio: Besson P. — 2° id.: Roggero G.

22. *Piante di recente introduzione* e di particolare merito ornamentale.

Per questa categoria si dovette duplicare il numero delle medaglie che erasi dapprima stabilito in tre d'argento e tre di rame, avendo il giurì riconosciuto una perfetta eguaglianza di merito tra i signori Besson e Lanza, i quali ebbero quindi amendue sei medaglie.

23. *Rose* — 2° premio: Neirotti Camilla.

24. *Fuchsie* — 1° premio: Valerio Giacinto.

25 e 26. *Crisantemi, Dalie, Zinnie*, ecc. — Nessun premio.

27. *Decorazioni d'appartamenti.* — 1° premio: Reybaud Elisabetta. — 2° id.: Macario Giuseppe (stradale della Villa della Regina). — Menzione onorevole: Domenici G.

28. *Decorazioni per tavole* — 1° premio: Mariani Angelo (vice-direttore dei giardini municipali) — 2° id.: Thione Pietro (giardiniere del conte Gay di Quarti a Rivoli) — Menz. onor.: Macario Giuseppe.

29. *Mazzi* — 1° premio: Reybaud E. — 2° id.: Macario G.

30. *Frutti imitati* — 1 premio: Garnier Valletti.

31. *Fiori artefatti* — 1° premio: Mussola e Girardi (via Borgonuovo, 54 e 56) — 2° id.: Torta Angela (via Roma).

32. *Oggetti decorativi in cemento.* — 1° premio: Romani Gio. (Corso del Re, 15) — 2° id.: Paoli Giuseppe (Corso del Re, n. 11).

33 a 34. *Oggetti decorativi in terra cotta, stufe.* — Concorsi deserti.

35. *Utensili da giardino.* — 1° premio: Laret. — 2° id.: Mere fratelli.

36 e 37. *Potatura delle viti.* — Esemplari naturali e tavole. — 1° premio: Roda fratelli.

38. *Potatura del pero e del melo.* — 1° premio: Roda fratelli.

39 e 41. — Concorsi deserti.

40. *Potatura del pesco.* — 1° premio: Roda fratelli.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

L'Unità delle forze fisiche, saggio di filosofia naturale del P. Angelo Secchi d. c. d. G., direttore dell'Osservatorio del Collegio romano. 3ª edizione, 2ª italiana, corretta e grandemente accresciuta. Volume primo: del Calorico — della Luce. Milano, Treves editori: prezzo L. 3.

La mente umana è così fatta che in ogni cosa ha a tutta prima una visione comprensiva, ma vaga e confusa del tutto, poi a mano a mano viene discernendo i particolari e ciascuno esamina e completamente abbraccia, per assurger quindi alla fine ad una cognizione più esatta e precisa del complesso, dove ogni parte e l'insieme si schierano nelle loro linee e forme e presentano tutta o quasi la verità apprensibile; come viaggiatore che alla mattina in sull'alba, s'affaccia dalla cima d'un colle ad una valle di variato terreno, e in quella prima luce, in mezzo ai vapori dell'ora mattiniera, comincia a scorgere in confuso e alberi e acque e campi e giardini e casolari e strade, senza potere da quell'ammasso discernere le particolarità, ma facendosi già tuttavia del tutto un concetto generale; poi cammina per questa valle, e la luce cresce, e da vicino egli mira e scerne ogni oggetto, e si meraviglia e gioisce della particolare beltà e ricchezza di ciascuno, e gli par quasi che ognuno sia spettacolo e quadro di per sè, perdendo di vista quello del complesso coi al primo muovere de' suoi passi egli ha traviato ed ha ammirato; finchè poi a vespro, tutta scorsa la valle, il viandante sale sopra un'altura opposta e più eccelsa di quella su cui sostò la mattina e volgendosi addietro vede, alla luce non più abbagliante ma precisa del sole che cade, tutto il cammino percorso e mentre non gli sfuggono i particolari da vicino osservati, può abbracciare più efficacemente lo spettacolo del complesso e comprenderlo e rendersene ragione.

Questo lavoro che da una sintesi, diremo così empirica e divinatrice (nella quale eccellono i genii precursori), passa ad un'analisi che sembra intesa a disgregare e distruggere la coesione e l'unità, per poi far capo tuttavia, anche inaspettatamente, ad una sintesi superiore e veramente scientifica, ha luogo in ogni umana disciplina, dalla scienza della religione a quella della storia, dalla filosofia del pensiero a quella della natura. Legge universale del mondo — cosmico, morale, intellettuale, — è una grande unità ricca di varietà infinita; codesta unità s'intravide dapprima dall'intelletto ancora infantile dell'umanità che s'affaccia curiosa alla scienza, poi si perde di vista nella maravigliosa fecondezza e dovizia della varietà, poi se ne riguadagna il concetto e la prova collo sforzo dello studio e colla maturità dell'ingegno.

Ad un meraviglioso successo di questo genere, noi assistiamo oggidì nelle scienze così dette naturali, che sono quelle le quali nel nostro secolo più e meglio e più fruttuosamente hanno progredito. Mentre Darwin e i suoi seguaci, coll'audacia d'un'ipotesi che ha molta autorità di esempi e molta potenza di seduzione, ma ancora non può assuperbirsi d'un valore di certezza, tentano ridurre tutto il regno animale, che? ogni manifestazione di vita organica ad una assoluta unità di provenienza, ecco i fisici con più severi calcoli, con maggior sodezza ed abbondanza di prove, anzi con vera certezza di induzioni, porre i capisaldi d'una nuova scienza della natura, in cui tutti i fenomeni del mondo fisico sono ridotti ad una unità di causa, di sostanza, perfino di processo, e intorno a codesti capisaldi, loro non occorre più che applicar tuttavia poche ipotesi (che forse domani saranno pure certezze) per avere il nuovo, stupendo edificio bello e compiuto e in ogni sua parte intangibile e fermo.

Di codesto edificio un compiuto disegno, dei lavori fattivi intorno e dei risultamenti un compiuto ragguaglio, ha voluto dare il molto benemerito ed illustre Padre Secchi, il quale, ammirato come valentissimo astronomo, ha provato così di non essere fisico da meno. O credendo egli (e pur troppo, non senza buona ragione), che appo i suoi concittadini non fossero ancora tanti i lettori da interessarsi a codesta fatta di importantissimi e quasi vorrei dire necessari scritti, non avendo egli voluto fare (e nelle poche parole cui premise alla prima edizione lo dichiarò apertamente) « una di quelle amene letture popolari, mezzo scientifiche mezzo letterarie, introdotte in questi ultimi tempi, » ma invece « un libro che esige una seria lettura e una ponderata attenzione, » quale insomma non istimava punto adulti capaci ancora gl'italiani a digerirselo; oppure volendo ad un numero assai maggiore di lettori indirizzarsi, scelse dapprima uno straniero idioma, quello che è ancora il più diffuso, e prima degli ultimi rovesci della nazione che lo parla, diffusissimo e vantato in tanta famigliarità presso tutti i popoli colti da servir poco meno che di linguaggio universale, e scrisse e stampò in francese fin dal 1864 il suo libro che presto, pel favorevole accoglimento avuto nel mondo scientifico, dovette in una seconda edizione ristamparsi.

Ma ora finalmente, o l'illustre autore ha creduto abbastanza inoltrati nel possesso e nel desiderio della scienza i concittadini suoi da saper ricercare e comprendere il suo libro, o l'accorto pensiero del solerte editore che l'ha stampato è riuscito a vincere la ripugnanza o l'inerzia dello scrittore con lusinghiere offerte: e grazie ne sieno rese a chi le merita, il fatto è che possediamo nella nostra lingua il bellissimo trattato e di guisa tale che meglio d'una traduzione della primitiva opera, può dirsi la presente pubblicazione un nuovo libro sul medesimo argomento, fatto più ampio e più ricco e con più fondate deduzioni, per aver l'autore approfittato, da quel valentuomo che è, delle nuove scoperte, dai nuovi progressi che in questi dieci anni trascorsi dalla prima stampa hanno accresciuta la scienza. Per cui parecchie illazioni, che erano piuttosto indovinamenti che altro, sono diventate argomenti irrefragabili sostenuti da prove positive, e alcune, che ancora erano ipotesi, possono oggi gloriarsi della certezza di assiomi.

Dare qui un sunto del mirabile lavoro del Secchi, nè consente lo spazio concesso a queste chiacchere, nè chi scrive è da tanto; ma ci sarebbe parso un fallire al nostro dovere non additare ai lettori col dovuto omaggio di ammirazione e di lode un libro onde la scienza italiana si onora; e troppo pago sarebbe chi compie a questo ufficio se anche leggermente riuscisse ad adombrare lo scopo, il sistema, la teoria fondamentale dell'autore, tanto da invogliarne gli studiosi a leggere e ponderare attentamente, come l'autore desidera, lo scritto.

Quando, uscendo dalla primitiva sintesi empirica, in cui l'ignoranza, nella somma armonia del creato, non lasciava scorgere all'uomo la innumerevole varietà dei fenomeni, la scienza umana, fattasi sopratutto sperimentale, cominciò a discernere con positiva certezza le più importanti cause secondarie ed immediate, l'analisi, necessaria a penetrar bene entro le viscere del fenomeno particolare, fece alle singole parti della scienza della natura dare im-

42. *Allevamento di pollame.* — Stabilimento Nicotti al borgo Po.

Le medaglie furono a disposizione del Giurì per lotti fuor di programma e per distinti meriti furono aggiudicate:

1° Medaglia d'oro concessa dal Ministro di agricoltura e commercio, ai signori Isola fratelli. — 2° Medaglie d'argento ai signori Lazzero, Burdin ed Ingegnere Bellora. — 3° Medaglia di rame alla ditta G. B. Paravia e Comp. per le sue pubblicazioni di opere di agricoltura, frutticoltura, floricoltura, viticoltura, ecc.

— **Il Novelliere diamante**, giunto felicemente al X volume, contiene tre graziosi racconti: *Una zingara al XV secolo*, di F. Soulié; *La figlia del taverniere*, racconto di un *policemen*, edito da Carlo Martel; ed *Il dominò nero*, storia inverosimile della contessa M... (originale italiano).

Un volumetto separato cent. 20. La distribuzione generale si fa dal libraio Luigi Matziroio, via Po, 10.

— **Giacomo Emilio Bernito**, unico consorte, amore e delizia di Carlo ed Angela Botta, moriva ieri mattina dopo lunga e penosa malattia, nell'ancor verde età di 27 anni.

Distintissimo giovane per egregie doti personali e bontà di cuore, egli era amato da tutti quanti lo conoscevano, e lascia dietro di sè un generale compianto.

Erede principale dello stabilimento tipografico Botta, ne curò con indefessi studi l'incremento ed il progresso: e gli addetti di quello stabilimento sono i primi a piangerne l'immatura morte.

La sepoltura avrà luogo domani mattina, alle 8, partendo dalla via Ormea, presso i prati del Valentino, N. 13, sino alla parocchia dei santi apostoli Pietro e Paolo.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 settembre 1874.

A domicilio — Tavella Giovanni, d'anni 38, di Pinerolo, contadino — Barera Michele, id. 10, di Torino, scolaro — Isnardi Teresa nata Severino, id. 48, di San Gillio — Ghio Caterina nata Negro, id. 59, di Carmagnola — Pecchiura Luigia nata Ronza, id. 84, di Torino.

Negli Ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 9.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 settembre 1874.

Maschi 15, femmine 10 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
20 settembre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. attenta al coyd in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer
9 ant. 740,0	+14,8	10,3	82	14° 59'	N E d.	copert.
9 ant. 740,4	+17,5	11,8	81	14° 59'	N E d.	copert.
12 m. 740,1	+19,2	12,3	78	15° 5'	N d.	piogg.
3 pom. 739,6	+17,7	13,5	91	15° 5'	N d.	piogg.
9 pom. 739,7	+15,6	12,1	92	15° 2'	O d.	piogg.
9 pom. 740,0	+15,0	12,0	98	15° 1'	N O d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14,7; massima + 19,3
Acqua caduta millim. 35,6.
Minima della notte dal 21 + 14,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 22 settembre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 7 — Passaggio al meridiano, ore 0 12 — Tramonto, ore 18
Nascere della **Luna**, ore 5 3 sera.
Passaggio al meridiano, ore 0 40 sera.
Tramonto, ore 1 6 matt.
Giorno della Luna 12°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 settembre 1874 (ore 8 pom.):

Mare calmo tranne Brindisi e Portotorres.

Venti generalmente deboli e vari.

Cielo nuvoloso sopratutto nell'Italia meridionale.

Barometro seguita ad oscillare leggermente.

Continua il tempo vario con leggieri turbamenti.

UN CASO DI SONNAMBULISMO

—0—

Fra i tanti casi di sonnambulismo dei quali la scienza medica ha fatto tesoro, questo del sig. Dionigi Van-Spengel sarà certamente giudicato uno dei più meravigliosi e dei più rari. Compendieremo pei nostri lettori la profonda e curiosa memoria pubblicata or ora dal dott. Croissart; sovente, per far meglio, adopreremo le stesse parole dall'illustre scrittore (*).

I.

Il sig. Dionigi Van-Spengel ha cinquantatre anni. È una figura secca, lunga, eminentemente nervosa, con tratti del viso notevolissimi, specie nel naso e nel modo di guardare. Visto una volta non si dimentica più. La sua fronte, poco ampia, ma molto elevata, è coperta di rughe che si alzano e si abbassano con perpetuo moto come il mantice di un organino. Dietro di esse mulina un cervello che ignora il riposo. Il sig. Van-Spengel trovasi da vent'anni alla Direzione generale di Polizia del Belgio, ed ha preso sul serio il suo posto. In parecchie circostanze ha dimostrato di non essere stato per nulla l'allievo prediletto del celebre sig. Vidoq.

La sua pupilla benchè, fato per dire, neutralizzata da un par di occhiali di presbite sempre a cavalcioni sul naso, ha un'espressione affascinante; non guarda, ma penetra. L'uomo più onesto del mondo invano tenterebbe di sopportarla per pochi minuti senza un vero imbarazzo.

« La prima volta che io conobbi il signor Van-Spengel, dice il dott. Croissart, fu per cagione di una sua malattia. Egli era da quattro mesi travagliato da una insonnia fastidiosissima: i medici di Brussella e di Parigi non sapevano più da che parte rifarsi contro un nemico così ribelle ad ogni energico trattamento. Giunto allora allora dalla provincia, una cura fortunata mi aveva subito messo in mostra: egli venne a trovarmi. L'impressione di quella visita non mi uscirà più di mente.

« Ragionando del suo male, il signor Van-Spengel mi guardava in viso con quell'aria scrutatrice tutta propria che un po' gli veniva forse dalle abitudini del mestiere, ma che in gran parte mi pare dovesse attribuirsi al suo naso lungo, acuminato, un tantino storto e rivolto in su, un naso stranissimo.

« Dopo pochi minuti non fui più buono di prestar attenzione a ciò ch'egli diceva. Mi sentivo evidentemente attaccato nel santuario della coscienza e badavo a difendermi. Punto facile a subire illusioni di sorta, la fisonomia di quell'uomo m'inspirava intanto un indefinibile senso di paura. Giunsi fino a fantasticare che il naso gli scusasse, pel morale, lo spiedo adoperato dalle guardie del cammino alle porte della città; quel naso infatti ricercava tutte le fibre e si ficcava più oltre.

« Quando finalmente il sig. Van-Spengel tacque, non ebbi alcun dubbio ch'egli conoscesse il mio cuore quanto o forse più di me. Credetti anzi di sorprendergli sulle labbra un sorrisino di trionfo. Fui, mio malgrado, costretto a chiedergli scusa e a pregarlo umilmente di ricominciare da capo.

« Sia indovinasse il motivo del mio turbamento, sia rimanesse mortificato dalla mia disattenzione, il signor Van-Spengel fissò allora gli sguardi sul piccolo tappeto steso sotto i suoi piedi e non gli distolse di lì prima di aver terminato la seconda narrazione delle sue sofferenze. »

Il dott. Croissart non accenna, per troppa modestia, la rapida guarigione del suo ammalato.

Il signor Van-Spengel è celibe. Non ha parenti. Vive con una vecchia che lo serve da trent'anni, ed abita un quartierino nello stesso ufficio della Direzione generale di Polizia. Di abitudini regolarissime, egli passa leggendo le poche ore disoccupate che il suo posto gli consente. Mangia poco e, cosa più notevole, non beve vino.

È certissimo che la sera del 1° marzo 1872 il signor Van-Spengel rientrò nelle sue stanze più presto del solito. Era di buon umore e cenò con appetito. Si mise a letto alle 11 e mezzo di sera: poco dopo la serva lo sentì russare fortemente. Alle otto e tre quarti del mattino (due marzo) era desto. Il campanello avvertì *Mademoiselle Trosse* che il suo padrone già attendeva il caffè.

M.lle Trosse assicura che l'aspetto del signor Van-Spengel le parve quella mattina preciso come il consueto, anzi un po' più sereno.

Nulla presagiva la trista catastrofe della giornata!

Il padrone, raccontò poi la vecchia, sorbì il caffè a centellini, esclamando ad ogni sorso: Stupendo! eccellente! Indi accese la sua pipa.

— Sapete? le disse; temo di aver dormito nove ore tutte di un fiato!

E dicè in uno scoppio di riso.

Madamigella Trosse tentennò il capo, ma non volle contraddirlo.

All'una dopo la mezzanotte io aveva sentito passeggiare per la stanza e smuovere le sedie. Supponendo che avesse del male, si era levata e, pian pianino, aveva aperto l'uscio a fessura. Il suo padrone seduto ad un tavolo, involtato nella sua veste da camera, col berretto da notte, scriveva.

Alle nove o mezzo il signor Van-Spengel aveva terminato di fumare la sua pipa e si era levato. Compì, secondo la sua abitudine, in fretta e in furia, la toletta della giornata; si fece aiutare dalla serva ad infilare il soprabito, e si accostò al tavolino per prendervi gli occhiali. La serva teneva in mano il cappello e la mazza.

— Che storia è questa! fu sentito esclamare ad un tratto.

Parve meravigliato di trovare alcune carte sul suo tavolino.

Presele in mano, lette le poche righe della prima pagina, il signor Van-Spengel, mi sfregò più volte gli occhi, guardò attorno in alto, in basso per la stanza, poi sfogliò lentamente tutto il quaderno, osservando con viva attenzione e con crescente sorpresa la scrittura fina e compatta ond'esso era ripieno.

— Chi ha recato queste carte? chiese brusco alla serva.

— Ma, signore!.... fece M.lle Trosse sorridendo: (credeva che il suo padrone celiasse).

— Infine, parlate! Chi ha recato queste carte? Non me ne avete fatto nulla.

— Non so, replicò la serva vedendo la serietà del suo padrone; qui non c'è stato nessuno.

— Se è uno scherzo, in fede mia, barbottò il signor Van-Spengel fra i denti, bisogna confessare che è ben riuscito!

Sedette sur una delle poltrone, accennò alla serva di lasciarlo solo e si pose a leggere ad alta voce: *Rapporto al signor Procuratore del Re sull'assassinio commesso la notte del 1° marzo nella casa N. 157 Via Roi Léopold in Bruxelle.*

E qui si fermò per spingere gli occhi sul calendario americano, che pendeva dalla parete al posto del tavolino.

Il calendario segnava: 2 *marzo*. Il signor Van-Spengel aveva, pochi momenti prima, strappato il foglietto del giorno innanzi.

— O il diavolo si mi mescola, o io ammattisco, riprese a borbottare! Questa scrittura è la mia! Non c'è che dire; è la mia! — E picchiava col dorso della mano il quaderno che aveva deposto sulle ginocchia. — Eppure non l'ho fatta io, no davvero!

— Se il padrone mi permetta... disse timidamente M.lle Trosse, che andando via dalla stanza aveva avuta la malizia di lasciar l'uscio aperto e di star a sentire.

— Permettere che? rispose il signor Van-Spengel stizzito.

— Vorrei farle rammentare che questa notte *Monsù* ha scritto dall'una alle quattro, e.....

— Siete matta!

— Sousì, *Monsù* deve ricordarselo. Io mi son levata due volte credendo si sentisse male: ho aperto l'uscio senza che lei desse segno di avvedersene; e tutte e due le volte l'ho veduto a quel tavolino, occupatissimo a scrivere. *Monsù* vi ha poi dormito sopra, ed è per questo, forse...

— Dev'essere così! esclamò il signor Van-Spengel dopo un momento di riflessione. È strano, ma dev'essere così! Sapete, soggiunse tosto; sapete, M.lle Trosse, che in gioventù sono stato sonnambulo?

— Ah, mio Dio! fece la serva mostrando paura. Vuol dire che *Monsù* andava attorno per le stanze...

— Sì, sì, sì; qualcosa di simile; e parlavo e facevo ogni cosa proprio come quando ero sveglio; nè più nè meno. A vent'anni però ebbi una gran malattia... fui sull'orlo che di andarmene...; ma d'allora in poi non si diede più il caso. Che voglia ricominciare? Cospetto! È una gran seccatura!

— Ma sicuro, continuava dopo qualche intervallo, sicuro che ho scritto dormendo! Ne parlerò subito al dottore.

Il sig. Van-Spengel riprese in mano il quaderno e, svoltata la prima pagina, lesse:

« Signore,

« Questa mattina, 2 marzo, alle ore 11 a. m.... »

Ma si fermò nuovamente per cavar di tasca l'orologio.

— Curiosa! esclamò; mezzo poco alle dieci e mezzo! Cose fatte dormendo!

E sorrise.

— Andate, poi disse, rivolgendosi alla serva, serrate quell'uscio.

Stette a guardare per assicurarsi se il suo ordine fosse eseguito, e ripreso in mano il quaderno. Ecco intanto ciò che il sig. Van-Spengel lesse tutto di un fiato.

(Continua)

Alle rimostranze presentate dalle Camere di commercio contro l'imposta sulla pilatura del riso che correva voce dovesse essere proposta nella ventura sessione del Parlamento, il Ministero delle finanze ha risposto che nessuna decisione fu ancora adottata e che il Governo si limita a fare gli studi relativi sino ne ebbe invito da un ordine del giorno della Camera dei deputati.

Si assicura che uno dei progetti da presentarsi appena sia convocato il Parlamento sia quello per la riforma della legislazione delle Società commerciali.

Il Ministero di agricoltura e commercio nello scopo di promuovere l'incremento dell'industria de' marmi che trova nel nostro paese condizioni naturali oltremodo favorevoli ed è arrestato soltanto dalla imperfezione de' mezzi di lavoro, ha incaricato un ingegnere delle miniere di studiare le macchine onde si giovano gli opifizi del Belgio che, come si sa, sono i più progrediti. *(Borsa)*.

Un telegramma in data 16 settembre annunzia la totale perdita del bastimento *Firenze* (cap. Porcella) proveniente da Akiab con carico di riso per Brema.

Il naufragio accadde sullo scoglio Bonif vicino all'isola di Ameland che sta nove chilometri al nord della costa di West Groningen (Olanda). Un solo marinaio si è salvato!

L'isola di Ameland è lunga 20 chilometri e larga 5 in media. Conta 3 mila abitanti circa in tre piccole città che chiamansi Hollum, Ballum e Nes.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE
DEGLI ORIENTALISTI.

Scrivesi da Londra, 15, al *Temps*:

La solenne apertura dei lavori della seconda sessione del Congresso internazionale degli Orientalisti è da qualche giorno il fatto che occupa tutta l'attenzione degli scienziati in Inghilterra.

Dal principio della scorsa settimana gli Orientalisti di tutti i paesi giunsero a Londra, alcuni a loro spese e altri largamente sussidiati dai Governi che li avevano inviati per rappresentarli a codesta grande riunione scientifica internazionale. Parecchi principi hanno pure voluto attestare la loro simpatia a quest'opera, *accreditando* dei delegati presso il Comitato centrale britannico. Alcuni grandi Istituti esteri, segnatamente l'Università imperiale di Pietroburgo, hanno fatto precedere l'arrivo dei loro rappresentanti da doni d'una importanza considerevole.

La Germania sembra aver preso a cuore di far collaborare ai lavori di questa seconda sessione tutti gli Orientalisti eminenti dei suoi Stati. Ventitrè di essi sono giunti a Londra con una missione ufficiale del proprio Governo.

La Russia ha inviato al Congresso parecchi delegati ufficiali in nome del Governo centrale, e inoltre altri rappresentanti venuti dalle provincie orientali dell'impero. Il delegato del Turkestan, proveniente da Khiva, porta seco un'ammirabile collezione di fotografie raccolte in tutte le parti dell'Asia centrale, recentemente annesse alla corona degli Czar. Tale collezione, che deve essere esposta in questi giorni al Congresso è, dicesi, d'una importanza eccezionale per la storia, l'etnologia, l'archeologia e la geografia di regioni ancora così poco conosciute della Tartaria già indipendente.

La Svezia, la Norvegia, la Rumania ed il Giappone hanno mandato i loro più autorevoli scienziati.

---

portanza e base e svolgimento di compiuta e indipendente disciplina, con sue leggi speciali, con suoi limiti definiti, colla sua teoria propria e unicamente ai suoi fenomeni applicata. Così non solamente all'astronomo non passò per la mente che le leggi da esso studiate avessero qualche cosa di comune con quelle della fisica e della chimica, ma il calorico, la luce, l'elettricità, il magnetismo, l'attrazione, l'affinità chimica furono studiati come altrettante discipline distinte, che avessero una diversa e propria sostanza, entranti soltanto per virtù di forti analogie nell'armonia mirabile del piano della natura.

L'uomo ha una strana dote nel suo ingegno; quando non può spiegarsi un fenomeno e il modo ond'esso si produce, crea un'astrattezza, un'entità, cui non comprende meno, ma cui egli afferma operatrice del fenomeno, e si contenta. In questa occasione furono creati i fluidi imponderabili. Il calorico fu un fluido che compenetrava, impregnava i corpi, agglomerandovisi più o meno, disperdendosi, equilibrandosi dagli uni agli altri; la luce fu un fluido che emanava dai corpi e correva via per distanze infinite a portar notizie di quelli ai corpi lontani; fluidi per eccellenza furono elettricità e magnetismo, pronta la scienza ad aggiungere alla lista degl'imponderabili qualche nuovo fluido che spiegasse qualche nuovo fenomeno.

Il primo colpo al tranquillo dominio nella scienza de' fluidi venne dal più accurato esame dei fenomeni luminosi. È proprio il caso di dire che la prima luce fu qui portata dalla luce. Fresnel coi suoi bei lavori sull'ottica pose in sodo, e fu quasi universalmente accettato, che la luce si comunicava per onde e che essa consisteva in un movimento vibratorio, analogo in qualche modo al moto sonoro. La teoria newtoniana dell'emanazione, che negli ultimi tempi alcuni avrebbero voluto risuscitare, fu per sempre sconfitta. Che la luce e il calorico andassero uniti, dovevano ammettere anche i più ostinati a sostenere che erano sostanze diverse, e da codesto a concludere che questi due fenomeni dovevano avere un analogo procedimento, era necessario e immancabile il passo. Già Newton medesimo, benchè autore della teoria dell'emanazione della luce, aveva chiamato senza circonlocuzione il calore nei corpi un *moto vibrante;* e il nostro Melloni, benchè continuasse nel pregiudizio di credere calorico e luce due cose distinte, stabilì per l'affatto come anche le radiazioni calorifiche fossero un mero movimento vibratorio.

Fu fatto un gran passo. Si diede la giubilazione ai fluidi, ma si crearono in loro surrogazione delle forze speciali *sui generis*. Qualche cosa ci doveva pur essere che facesse vibrare le molecole materiali e producesse quelle vibrazioni, e questo qualche cosa si chiamò *forza;* e siccome diversi erano gli effetti, così diverse dovevano essere le cause efficienti ed una doveva produrre il calorico, l'altra la luce, l'altra l'elettricità, ecc., come un'altra la gravitazione, l'altra l'affinità chimica.

A questo punto un gran progresso nella scienza venne a semplificare di molto la questione e a dare a spiriti acuti di studiosi un barlume, un lampo, un indovinamento di quello che ogni giorno più l'osservazione e il calcolo vengono dimostrando essere la verità. E questo progresso fu la scoperta accennata fin dal primo quarto del nostro secolo, ma inconcussamente stabilita soltanto da una quindicina d'anni, della teoria meccanica del calorico, cioè dello scambio, o, come si dice, dell'equivalenza del calore in moto e del moto in calore; la qual cosa vuol dire che la forza si trasforma da movimento a fenomeno calorifero, e da questo di nuovo in movimento. Ad appurare e volgarizzare questa verità giovarono molto in Italia le lezioni e gli scritti del nostro Matteucci, e ci rincresce che il Padre Secchi, il quale in generale rende omaggio al merito di tutti i scienziati nostrani e stranieri, non abbia creduto di dover neppure accennare il fisico illustre che abbiamo immaturamente perduto.

Ma se la luce era movimento, e il calorico era movimento, e tali pure avevano da dirsi ed elettricità e magnetismo, e da ciascuno di questi poteva ricavarsi un movimento colla trasformazione della forza, come fu appurato, non aveva da dirsi che una causa sola produceva tutti questi fenomeni, e la diversità non proveniva che dalla differenza della vibrazione? Nella luce medesima noi abbiamo raggi luminosi, raggi calorifici e raggi chimici; ma la causa che li muove è una. Una non può, non deve dirsi la causa di tutti i fenomeni delle così dette forze fisiche, cioè il movimento, diversificato negli effetti dalla diversità solamente delle onde vibranti? Che meraviglioso concetto dell'universo! Quale grandezza nella semplicità! Qual potenza in codesta unità fondamentale che crea tanta varietà! È lo spirito limitato dell'uomo che ha bisogno di tanta moltiplicità di cause e di mezzi. Lo spirito creatore con una forza sola produce l'innumerevolezza dei fenomeni nello spazio e nel tempo! Alla materia diffusa non ha dovuto realmente che comandare un *fiat!* ha dato il movimento!

Se questo si continua e si propaga da pianeta a pianeta, da sistema solare a sistema solare, siccome vediamo, poichè la luce giunge fino a noi dagli abissi dell'infinito, vuol dire che un mezzo vibrante per cui il movimento abbia luogo, deve esistere nell'universo: i mondi nuotano in esso, ne sono portati, ne sono tenuti, da esso ha forse origine l'ancora inesplicata legge di gravitazione; esso è la ganga, per così dire, in cui si contengono i globi celesti: per esso è nell'infinito tutta una fraternità di mondi colla medesima origine, della medesima sostanza, figli veramente dello stesso Padre. Il vuoto assoluto, già condannato dal buon senso, viene eliminato di pianta dalla scienza.

Questa sostanza sottilissima, imponderabile, universale fu chiamata *etere*. Vi ricordate come i Greci chiamassero l'Etere padre delle cose, degli uomini e degli Dei? Era un indovinamento. L'etere ha prodotto tutto sotto l'impulso del moto. Per questo i suoi atomi isolati, primitivi si sono agglomerati, composti, hanno prodotto le molecole elementari della materia ponderabile, poi le molecole chimiche, poi quelle che chiamansi dai cristallografi molecole integranti. Ciascuna di queste ultime ha conservato intorno a sè un'atmosfera, per così dire, d'etere semplice, e ciascuna, anche nel corpo il più solido, animata sempre da un moto rotatorio e traslatorio, produce con quella sua atmosfera una specie di vortice, da cui nascono i fenomeni delle affinità chimiche e delle ripulsioni, della coesione e va dicendo. Codesto etere, che invade tutto, che penetra dappertutto, che riempie tutto di sè, è quello che vibra, che comunica la vibrazione alla materia ponderabile; è il gran serbatoio di tutte le forze, cioè di quella unica, operatrice universale.

Il primo volume del Padre Secchi, che abbiamo sott'occhio, non parla che del calorico e della luce; il secondo, che speriamo non tarderà ad essere pubblicato, si occuperà dell'elettricità e delle altre forze che governano la materia. Se, come non dubitiamo, questo secondo volume sarà pari di merito al primo, il dotto gesuita romano avrà regalato davvero all'Italia una delle più pregevoli opere scientifiche moderne.

V. B.

Ieri sera ebbe luogo la seduta d'apertura della sessione nel bello anfiteatro del Reale Instituto, anfiteatro celebre pei lavori che hanno presentati gli scienziati più illustri della Gran Bretagna, fra i quali quelli sulle scoperte dei Faraday, dei Fergusson, ecc.

Oltre un'ora prima dell'arrivo del presidente, la sala e le gallerie erano piene di scienziati di tutti i paesi del mondo. Notavansi specialmente con curiosità parecchi Indiani, vestiti di costumi dai brillanti colori, e alcuni vescovi dell'Armenia e del Libano, portanti i loro abiti sacerdotali di cerimonia, e una folla di stranieri coperti di decorazioni d'ogni sorta.

Alle 8 1|2 il dott. Birch, presidente eletto lo scorso anno a Parigi, avente ai suoi lati i segretari e il signor De Rosny, fondatore del Congresso, dichiara aperta la sessione, e invita l'assemblea a procedere all'elezione del Consiglio. Questo Consiglio sarà numerosissimo e composto d'una quarantina di scienziati inglesi e qualcuno straniero.

Il presidente fin dal principio rendeva omaggio alla Francia, per l'iniziativa da essa presa in questa grande opera scientifica, ora permanente, del Congresso internazionale degli Orientalisti. L'assemblea ha coperto d'applausi le parole da lui pronunciate in tale occasione.

Ha detto poscia che tale istituzione era un fatto che si presentava al mondo scientifico in condizioni d'importanza non comune.

Nel seguito del suo discorso il dottor Birch ha fatto l'esposizione dei differenti rami di studi degli Orientalisti, ed ha dimostrato come i loro lavori avevano già servito ad allargare il dominio della storia. Infine egli ha insistito sulla necessità di dare ai lavori dell'orientalismo uno scopo pratico, quello di farci conoscere più intimamente i costumi delle nazioni asiatiche, per aprire in mezzo ad esse delle vie di progresso e di civiltà.

Stamane il Congresso si reca in corpo a visitare le ricche collezioni orientali del Museo britannico.

TELEGRAFI PER L'AMERICA.

L'Europa ha oggimai dirette comunicazioni telegrafiche con tutta l'America del sud, sino a Valparaiso. Il filo transatlantico del sud parte da Lisbona, tocca il Capo Verde, Pernambuco, Rio Janeiro, Rio Grande e Montevideo. Di là una linea telegrafica sottomarina va, da qualche anno, a Buenos-Ayres. Da questo porto una linea telegrafica va per le Pampas e le Ande sino a Valparaiso, di dove poi sale per il Perù.

Sarà presto inaugurata un'altra linea da Para alla foce delle Amazzoni per le Guyane francese, olandese e inglese, alla Giamaica. Qui sarà collegata al filo esistente tra Panama e gli Stati Uniti, unendo così l'America del nord a quella del sud, e procurando che, anche in caso di rottura del filo sud, si possano mandare dispacci alla Plata e al Brasile per via degli Stati Uniti.

CORRIERE DEL MATTINO

LA LETTERA DEL SENATORE FERRARIS.

Occupiamoci un poco del convegno che piacque tenere « ad illustri Personaggi ed Amici (illustri o non?) nella casa del senatore Ferraris, dove si arriva da una piazza, e senza salire scale... pel desiderio da tutti (da tutti gli illustri Personaggi ed Amici) sentito di avere in Torino un nuovo giornale. »

Alla lettera del senatore Ferraris serviva di anticipato commento una corrispondenza in data di Torino 12 settembre, inserta nel n. 254 dell'*Opinione*, corrispondenza che fu meditata ed elaborata evidentemente dalla stessa officina.

La corrispondenza dell'*Opinione* incomincia ad accennare come dopo il settembre 1864, Torino, con felice risultato, si dedicò ai commerci ed alle cose dell'industria; ma eguale progresso non avvenne nella parte morale e nella intellettuale; gli animi travagliati dalla febbre delle agiatezze e dei godimenti corrono rischio di corrompersi (aggiunge il corrispondente dell'*Opinione*) e perdersi se non li sorregge una forza morale, se non li illumina ed innalza l'ideale, l'arte, le lettere, la scienza, la filosofia, la religione.

Noi siamo d'accordo in tutto ciò col corrispondente dell'*Opinione*; ma sappiamo che il commercio e l'industria fiorenti non sono contrari allo sviluppo intellettuale, non sono contrari allo sviluppo del sentimento artistico, all'elevazione dell'animo.

L'uomo avvezzo a lavorare indefessamente, acquista abitudini di ordine, di famiglia che male si agguano nel trambusto delle capitali; dal lavoro solo esso riconosce l'origine dell'agiatezza, acquista perciò quell'indipendenza d'animo, quella tenacità di propositi, quello sprezzo alle cortigianerie che formano le più pregevoli qualità dell'uomo di Stato.

Il contatto continuo degli operai, coi popolani, lo fa capace dei bisogni, delle privazioni, delle miserie che travagliano le classi lavoratrici, e gli dà coraggio a combattere quegli abusi, quelle sinecure, quegli sprechi che rovinano la finanza pubblica, e rendono necessarie le pericolosissime imposte della natura dell'*imbottato* e del *macinato*.

Le repubbliche italiane nel medio evo, la Svizzera, l'Olanda, l'Inghilterra, nazioni eminentemente lavoratrici, trovarono nei commercianti e negli industriali i promotori di tutte le salutari riforme che preservarono quei paesi dalle cattive esperienze rivoluzionarie che travagliarono per es. la Spagna, valorosa nazione corrotta dalla cortigianeria, dal militarismo, e rovinata dall'albagia che disdegna gli utili lavori; egli è agli industriali di Manchester, ai Peel, ai Bright, ai Cobden, che l'Inghilterra deve i suoi più grandi e reali progressi.

L'industria ed i commerci fiorenti giovano assai più che le Accademie e gli officiali incoraggiamenti allo sviluppo delle arti; splendidi mecenati degli artisti erano nel medio evo i ricchi negozianti di Firenze e Genova, come lo sono ora i ricchi industriali del Belgio e dell'Inghilterra.

Ci paiono adunque poco fondati i timori degli illustri Personaggi ed Amici dell'on. Ferraris, che la nostra appena nascente industria, che il lavoro possano essere di ostacolo al progresso intellettuale e morale.

Nè meglio ci pare si appongano al vero i signori della casa senza scale quando ci dicono l'insolenza che la stampa periodica in Torino sembra *decadere di giorno in giorno*. È argomento questo che la delicatezza non ci permette che di sfiorare; quello però che possiamo dire si è che in poche delle grandi città d'Italia vi sono cotanti giornali che vivano senza protezioni, senza sussidi, colla loro piena indipendenza, per sole consenso, concorso e benevolenza dei lettori; quello che possiamo dire si è che in poche città si troverebbe maggior numero di giornali che nè per minaccie, nè per *laute* offerte vogliano deviare da quella linea di condotta che in buona fede credono utile al paese.

Diremo di più, in poche città italiane i giornali spendono cotanto come a Torino in redazione, ed in poche città uomini più cari e noti nella repubblica letteraria prendono parte alla redazione dei giornali, quanto in Torino.

Può questa indipendenza di idee, può, lo comprendiamo, la infessibilità dei giornali, può la loro intolleranza, può la guerra ai transfugi, ai cortigiani, ai camaleonti, può anche qualche errore commesso dalla stampa (e chi non ne commette?) sentire di ostico ai signori Amici della casa nella piazza, ma ciò non dà loro diritto di dire che la stampa torinese sia in decadenza, mentre invece, non ostante la lontananza della capitale che ci pose finora in condizione cotanto inferiore per le notizie, e per la discussione dei temi di attualità (inferiorità questa che verrà meno con l'apertura della ferrovia ligure), tuttavia essa vive di vita propria, e vede spesso con lode riportati i suoi articoli dalla maggior parte dei giornali italiani.

Ma se furono poco felici quei signori nelle loro premesse, infelicissimi furono poi nelle conclusioni. Per fondare un giornale essi pensarono in prima al Guerzoni, scrittore erudito, colto, molto lodato e poco letto, giornalista infelice, uomo politico incerto, professore egregio; ma abbandonarono l'idea di tale importazione, per la sola ragione che il Guerzoni non conosceva gli umori della nostra città; che peccato che il Guerzoni non conoscesse tali umori! l'arte, le lettere, le scienze e la filosofia sarebbero rinate in Torino! Quanta perdita perchè non si conoscevano i tuoi umori, Torino avventurata!

Ora sfuggito Guerzoni, gl'illustri personaggi non sanno più dove dar di capo; gl'illumini lo Spirito Santo e faccia che abbiamo finalmente un giornale in cui la sapienza di Dante, di Bacone, di Vico, di Macchiavelli e tutti quanti sia tradotta a noi miseri mortali nel linguaggio degli angeli.

Meno di ciò non attendiamo dalla casa cui si arriva dalla piazza.

Il principe di Serbia, Milano Obrenovitch, accompagnato dal generale Seyssel, si recò venerdì mattina a visitare la galleria d'armi a piazza Castello.

Alle 3 pom. fece una gita a Soperga per visitare la Basilica, e fu accolto dall'egregio abate Stellardi.

Ritornato a Torino dopo alcune ore, si recava al R. Museo d'artiglieria, dove fu ricevuto dal generale Bonelli.

Ieri alle 9 3|4 il principe Milano usciva in uniforme dall'Albergo di Europa, accompagnato dal ministro degli esteri e da tutto il suo seguito in grande tenuta, ed alle ore 10 era ricevuto da S. M. il Re nelle sale del palazzo reale.

Dopo il ricevimento reale il sovrano di Serbia si recava dal Principe di Carignano, il quale gli restituiva in giornata la visita in forma privata.

Alle due riceveva pure in udienza i ministri Minghetti e Visconti-Venosta.

Anche il Duca d'Aosta visitava, in compagnia d'un suo aiutante di campo, il principe Milano di Serbia all'albergo d'Europa.

Dopo il ricevimento del principe di Serbia, il presidente del Consiglio dei ministri aveva una lunghissima udienza dal Re, nella quale avrebbe ottenuto il decreto di scioglimento della Camera.

Il girovago ministro Minghetti parte oggi per Firenze, d'onde si recherà poi a Legnago per compire l'annunciata visita elettorale.

Ieri sera partiva per la linea di Cuneo S. M. il Re.

Stamane partivano per Firenze il Principe di Serbia ed il presidente del Consiglio dei ministri Minghetti.

I solenni funerali del generale Sirtori devono aver luogo oggi a Roma.

Il presidente della Camera ha mandato gli ordini opportuni al cavalier Trompeo per le onoranze da rendersi all'illustre generale che da molti anni sedeva alla Camera come rappresentante della città di Milano.

Telegramma della *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 20 settembre, ore 2 pom.

I deputati Ernoul, Chesnelong e Costa di Beauregard si recano a Roma chiamati da un urgente dispaccio del cardinale Bonnechose.

Al Vaticano, come a Coblenza, i legittimisti cospirano per la restaurazione. Ma ora si medita un colpo tanto audace quanto fecondo di pericolose conseguenze, se potesse mai compirsi.

Si vuole indurre S. S. ad agire personalmente presso il conte di Chambord perchè, superata ogni esitazione, acconsenta ad un ardito progetto di 2 dicembre legittimista.

Il Conte dovrebbe recarsi in Francia ed immediatamente avrebbe luogo un pronunciamento in suo favore. Si nominano i generali che sarebbero pronti, non aspettando che la parola d'ordine. Si crede che il Governo del maresciallo sarebbe o sorpreso, o sopraffatto, o acquiescente.

È inutile aggiungere che al Papa, in compenso della sua intromissione presso il conte di Chambord, si fanno le più larghe, o meglio le più matte promesse, che il Governo italiano può facilmente comprendere, conoscendo quali sono le aspirazioni del partito ultramontano.

Per fanatici che siano i signori Ernoul, Chesnelong e Beauregard, avranno l'audacia di accettare e favorire questa cospirazione? È ciò di cui il cardinale Bonnechose ed il Vaticano vogliono assicurarsi.

Ieri mattina il signor De Corcelle, in gran gala, si recava ad udienza dal Sommo Pontefice.

Una recente disposizione ministeriale toglie sedici uomini da ognuno dei nostri reggimenti di fanteria, dieci da quelli dei bersaglieri e sei per ognuno dei reggimenti di cavalleria. Questi uomini, scelti tra coloro che contano già un anno e mezzo di servizio, sappiano leggere e scrivere, e abbiano serbato ai corpi una condotta irreprensibile, saranno mandati alle legioni dei carabinieri, perchè vi facciano un anno d'esperimento, trascorso il quale, risultando idonei, prenderanno servizio come carabinieri effettivi e con la ferma d'ordinanza di otto anni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 19 *settembre*.

Scoppiò un incendio in un molino a Fallriver. Vi furono 29 morti e 30 feriti. Le perdite calcolansi a 500,000 dollari.

Wiesbaden, 20 *settembre*.

L'Imperatore concesse l'amnistia al curato Francis Augustin che venne messo in libertà, ed è partito per la Francia.

Kiel, 20 *settembre*.

L'Imperatore è arrivato; dappertutto venne accolto entusiasticamente. Le deputazioni dello Schleswig Holstein vennero a salutarlo. La città è imbandierata.

Roma, 20 *settembre*.

Ebbe luogo l'inaugurazione della lapide pei soldati morti il 20 settembre 1870, fatta per iniziativa della Guardia nazionale. Vi assistevano i ministri dell'interno, e di agricoltura-commercio, il prefetto, il Municipio e le rappresentanze dell'esercito e della Guardia nazionale.

L'assessore Venturi disse che la morte dei valorosi fu la vita nostra e il compimento dell'unità della patria, che supremo mantenere col rispetto delle leggi, coll'ordine e coll'amore al Primo Cittadino d'Italia.

Applausi e viva al Re ed alla Guardia. Grande concorso di guardie nazionali e di popolazione.

Palermo, 20 *settembre*.

Gerra è arrivato.

Rio Janeiro, 12 *settembre*.

Oggi seguì la chiusura delle Camere brasiliane con un discorso dell'Imperatore. Sua Maestà ringraziò i senatori e i deputati dei sentimenti dimostrati nelle ultime occasioni verso la famiglia imperiale. Disse che l'Impero gode perfetta tranquillità, eccettuato il distretto di San Leopoldo, ove i fanatici commisero degli eccessi, che si dovettero reprimere. Constatò che lo stato della pubblica sanità è buono. Dichiarò che le relazioni con tutte le Potenze sono ottime. Espresse la speranza che quest'anno il raccolto sarà abbondante; disse che l'agricoltura, le ferrovie e la pubblica istruzione richiedono molti sacrifici, che si ricompenseranno largamente dall'aumento della ricchezza nazionale. Annunciò una nuova legge militare che ripartirà gli obblighi imparzialmente.

Sua Maestà terminò, dicendo: « Oltre al bilancio generale dell'Impero, menzionerò come degni del vostro patriotismo la riforma elettorale, la riorganizzazione dell'insegnamento ed i soccorsi all'agricoltura. Vorrei che le prossime elezioni si facessero con la nuova legge, che impedirà tutti gli abusi e permetterà la libera manifestazione del voto popolare. Sono certo che, durante le vacanze, farete tutti gli sforzi per promuovere il benessere del Brasile, a cui la natura diede tutti gli elementi per essere grande e felice. »

Il discorso è firmato: Pedro II imperatore costituzionale e difensore perpetuo del Brasile.

Madrid, 20 *settembre*.

Le operazioni nel nord sono ricominciate. Le tre divisioni Laserna, Moriones e Caballos fecero un movimento combinato. I carlisti nei dintorni di Estella commettono ogni sorta di eccessi contro le proprietà. I contadini sono rovinati ed esasperati.

Parigi, 20 *settembre*.

La *Patrie* assicura che un segretario dell'ambasciata tedesca a Parigi venne spedito alla frontiera dei Pirenei per aiutare il console Lindau nella sua missione.

Un dispaccio carlista afferma l'autenticità della lettera dello Czar a Don Carlos, e soggiunge che durante le feste di Bilbao, una nave inglese sbarcò un carico di munizioni e di vestiti pei carlisti.

Bruxelles, 20 *settembre*.

La *Correspondance Belge* dice che il ministro tedesco a Bruxelles venne incaricato d'esprimere ad Aspremont la meraviglia del Gabinetto di Berlino per la tolleranza del Governo circa il commercio di armi coi carlisti.

Roma, 20 *settembre*.

Ieri la pirofregata *Vittorio Emanuele* ancorò a Suda. Tutti godono ottima salute.

Londra, 20 *settembre*.

Al banchetto degli orientalisti, che terminarono i loro lavori, il Lord Mayor bevette alla salute della famiglia reale e dei membri del Congresso.

Rosny lodò l'Inghilterra, che contribuì così largamente al progresso della storia del rinascimento della civiltà orientale. Disse che l'orientalismo è opera di emancipazione e di progresso.

Parlarono altri membri. Finalmente il principe Carlo di Rumenia, dopo un breve discorso, propose un brindisi alla salute della moglie del Lord Mayor. Il Congresso venturo si riunirà in Russia.

CRONACA NERA

Ieri sera, in via d'Angennes, vennero a diverbio Gastaldi Gregorio e Barale Pietro. Il primo essendo munito di bastone, ne menava al secondo diversi colpi sulla testa, cagionandogli cinque distinte ferite guaribili in una quindicina di giorni.

Il feritore venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La situazione del nostro mercato serico non è punto variata dalla precedente ottava. La calma tende sempre più a raffermarsi ed i prezzi rimangono stazionari.

Nelle attuali condizioni della piazza la sola merce che trova facile collocamento è la classica, mentre le sete secondarie incontrano un po' più di difficoltà nella vendita.

Si è notato in settimana una maggiore ricerca di doppi in grana, ma in chiusura la ricerca sarebbe di nuovo scemata.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	8|10	altre prov.	L.	62	»
»	10|12	»	»	78	»
»	10|12	»	»	75	»
Organzini	21|23	Piem.	»	86	»
Tre fili	39|42	»	»	110	»
Strafilati	22|24	»	»	104	»

La Condizione nostra dall'11 al 17 settembre registrò kil. 28,180 25.

Il commercio dei bozzoli secchi va estendendosi presso di noi con utili risultati.

Il mercato serico di Milano non fu nè attivo nè calmo, relativamente agli affari eseguitisi in piazza, ma si potrebbe dire attivo per le trattative e spedizioni che si fecero all'estero. Le cifre delle stagionature abbastanza rilevanti nell'ottava, contengono anche i numerosi movimenti di lavorerio e non offrono perciò dati positivi sulle spedizioni effettivamente eseguite.

Le qualità classiche accennavano a guadagnar terreno nella sostenutezza di prezzo, specialmente nelle greggie, mentre le qualità belle correnti rimasero invariate e le secondarie e correnti si cedevano a prezzi ridotti.

Nei cascami continuò a mantenersi una discreta domanda ed il maggior numero di affari si riversò sulle struse e sulle gallette bucate.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Struse class.		1ª q.	L.	10 —	11 —
»	»	2ª q.	»	9 —	10 —
»	»	3ª q.	»	7 50	8 50
»	»	4ª q.	»	6 —	7 —
Gallette forate gialle		1ª q.	»	9 —	10 —
»	» verdi	1ª q.	»	8 50	9 50
»	» »	2ª q.	»	7 25	8 15
»	» tramate		»	6 —	6 50
Fiocco puro reale		2ª q.	»	15 50	17 50
Misturone comune			»	10 —	12 —
Barbe (Pelg. c.) tutte le lun.			»	11 50	12 50
Gallettame cl.		1ª q.	»	2 50	2 75
»		2ª q.	»	2 —	2 50
»		3ª q.	»	1 50	2 —
»		4ª q.	»	1 —	1 50
Doppi in grana		1ª q.	»	4 50	4 90
»	»	2ª q.	»	4 —	4 50
»	forati		»	6 25	7 —
Strasse chinesi			L.	12 —	13 —
»	nostrane		»	10 —	11 —
»	bengalesi		»	9 —	10 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 216, Trame 134, Organzini 219, Cucirine 24; Asiatiche: Greggie 25, Trame 53, Organzini 38, Cucirine 0, in tutto balle 709 del peso di chilog. 59,760, contro balle 565 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 44,440, e quindi con una differenza in più di kil. 15,320.

Il miglioramento d'affari accennato sul mercato di Lione si è in quest'ottava accentuato maggiormente passando dal mercato della seta a quello della stoffa. La fabbrica fece specialmente in tessuti neri, delle importanti vendite su Banca; essa ricevette pure un gran numero di commissioni per la stagione di primavera.

Le sete sono oggidì tenute con molta fermezza in tutte le qualità, comprese le Chinesi.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 256 organzini, 207 trame, 302 greggia, 365 pesate, del peso complessivo di chilog. 77,665, contro 67,913 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 414 balle di sete Europee e 786 di Asiatiche.

Cereali. — Marsiglia, 19, mercato del frumento calmo.

Prezzi deboli meno nelle qualità africane. Venduti ett. 640 Sandomirka 1 100 kil. a fr. 23 25; 320 Irka Azoff 129|124 a fr. 35; 4000 Danubio 126|121 a 29 25 design. immed. arr. dicembre; 3200 Filipparille duro 130|128 a fr. 36 mercato fermo corrente mese.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie mercato calmo ed in rialzo. Le avene a consegnare erano offerte ma trovavano pochi compratori. Avena Grecia arrivo 15 8bre si domandavano a fr. 29 75 i 100 kil.

Farine. — La balla di kil. 122 1|2, tela compresa, franco di porto alla stazione, si quotava a Marsiglia da fr. 37 a 51 secondo qualità.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 19 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1067 65
Trame	7	544 04
Greggia	12	918 17
Articoli diversi	4	190 94
Totali	37	2720 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 486. Chilogrammi 36,851 12.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 19 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1422 53
Trame	»	» »
Greggia	9	790 98
Articoli diversi	»	» »
Totali	27	2213 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 339.

Direttore: Rovè Cesare.

MERCATO DI MILANO.

19 settembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L.	19 15	a	25 30
Granoturco	»	»	14 40	a	15 70
Segale	»	»	15 75	a	17 70
Riso nostr. (dazio escl.)		»	27 40	a	38 85
Riso pagl.	(idem)	»	23 95	a	30 80
Avena	(idem)	»	10 05	a	10 65

Vercelli, 18. — Occupati in questo momento gli agricoltori al ritiro del riso (operazione che è secondata da un tempo splendido), non si danno gran pensiero di pilare; di qui la poca quantità di riso posta in vendita. La ricerca essendo discreta, i prezzi avvantaggiarono di 50 cent. da martedì. Egual progresso notasi nei bertoni. Il resto è invariato e solo vedonsi depressi e quasi senza compratori i molti grani caldi che son posti in vendita.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 settembre 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. dal matt. in con: 73 80 90 80 (73 90) 73 90 90 80 (73 80).

Corso legale 73 80.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 246 50, in liq. 245 50 p. 30 7bre.

Oro 22 09, 22 12 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettere		a 3 mesi dec. lettere	
Svizzera*	110 35	110 50	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	239 1|2	235 —
Lione*	110 40	110 60	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 52 1|2	27 52 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0|0. Francoforte 4 1|2. Lione 4. Londra 3.

---

21 settembre 1874.

Corso legale senza variazione.

Alfieri (ore 8 3/4) *Norma*, opera. Nuovo divertimento danzante.

Balbo — *Riposo*.

Gerbino (ore 8). — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà: *I nostri intimi*, comm. in 5 atti.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà: *Il conte di Montecristo*, dramma.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La lanterna del diavolo*, spettacolo fantastico in 6 quadri, *Mitigate*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Pusterla di Milano.

(*Entrata gratis*).

ANDREA CRUDO

PROCURATORE CAPO

ha trasferto l'Ufficio in via Doragrossa, N. 11, scala a destra, Torino.

1009

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.

631

MOBILI D'OGNI GENERE

Vetrine e Facciate

PER NEGOZI

(dal Falegname Fabbricante)

ROSSI CRISTOFORO

TORINO

via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 9

Prezzi moderatissimi.

989

Ottimo Affare

Si desidera un socio che disponga di L. **10 mila**, per l'impianto di una nuova ed importantissima istituzione, la cui rendita netta si può calcolare a L. **25 mila** annue.

Scrivere, dando il proprio indirizzo, al sig. **Ferrini Cesare**, ferma in posta, Torino. 1002

IN VENDITA

STRETTOI DA VINO

da L. **230, 450, 600 e 800**

presso il fabbricante BORGNA, *via Doragrossa, 23, Torino*.

987

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Da rimettere al presente

Bottega da Serragliere, bene avviata. Recapito all'Ufficio di Collocamento dei Lavoranti in ferro, via Bertola, n. 17, Torino.

995

TENUTA DI CASANOVA

presso **Carmagnola** (Piemonte)

CASCINE tanto unite che separate, da subaffittare al prezzo da L. 24 a 30 la giornata (are 38, 10); quantitativi e condizioni da concertarsi.

Recapito in Torino dal procuratore capo **Alberto Bubbio**, via Siccardi, N. 2, p. 2°. 992

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua *efficacia come*:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere freddi, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la gracilezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Spedizioni: Ditta *J.-P. LAROZE & Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.*

Depositi in *Torino*: **Mondo, Taricco, Fratelli Cornaglia.**

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato* di Turbine con nuovo metodo di scaricamento, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine e Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane; Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piantine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliaricci a molla e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satineuses*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e sturoppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filatore per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancerie d'ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18; — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologeria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 31 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. **5** caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 23 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetée, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reps, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappa a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Voglio-Scoglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Rastrellatrici, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglie, Raspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicelai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.^PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

Incanto di Mobili

Martedì 22 corrente, via Doragrossa, N. 9, p° 2°, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderà una quantità di ricchi Mobili, cioè: Letti in ferro montati, Sofà, Sedie, Seggioloni, Serracarte, Armadio a specchi, Lingerie, Oggetti di Cancelleria, Tappezzerie in carta ed altri Oggetti di Mobiglio.

1000 **OGGERO** *estimatore*.

Incanto volontario di Mobili

DA CAFFÈ E RISTORANTE

Giovedì 24 settembre, alle ore solite, nel locale del Caffè della *Galleria Natta*, si venderanno tutti i mobili arredanti il suddetto Caffè, consistenti in Tavole, Sofà, Specchi, Bigliardi, oggetti di Cristallo, Porcellane, Vini Toscani ed Umbriani, Rame ed altri oggetti relativi a tale esercizio.

1004 **OGGERO** *estimatore*.

Asta Volontaria

che si terrà nel giorno **8 ottobre prossimo** in Alessandria, nello studio del Notaio *Agostino Lanzavecchia*, in via Vittoria, N. 18, per la vendita della Casa con annesso Stabilimento di Filanda, di recente costruzione, secondo i nuovi sistemi, con 56 Bacinelle e 14 Batteuses, posta in comune di Predosa, circondario di Alessandria, da deliberarsi a prezzo non inferiore della stima di L. 41,835, compresi i mobili esistenti nella Filanda, e sotto tutti i patti e condizioni portati dal relativo capitolato d'asta ispezionabile in Alessandria presso il suddetto Notaio, e in Milano presso il ragioniere *Gaetano Balabio*, via Rastrelli, 12. 1008

Città di Carmagnola

AVVISO DI CONCORSO.

Per il prossimo anno scolastico sono vacanti le seguenti Cattedre di:

1° Letteratura Latina e Greca nel Liceo — Stipendio L. 1600.
2° Letteratura Italiana con incarico della Storia nelle Scuole Tecniche — Stipendio L. 1600.
3° Quinta Classe Ginnasiale — Stipendio L. 1400.

Le domande di concorso coi relativi documenti devono essere rivolte al Municipio entro il 25 del corrente mese.

Carmagnola, 16 settembre 1874.

Per il Sindaco
L'Assessore anziano
Gallo Giovanni Battista *consigliere*. 999

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 28 settembre 1874, nel civico palazzo si procederà all'incanto per l'impresa triennale, divisa in due lotti, della **provvista di diversi utensili occorrenti per lo sgombro della neve ed altri servizi**, il cui importo è approssimativamente calcolato poter ascendere annualmente a Lire 6400 pel primo lotto, ed a L. 1002 pel secondo, e si farà luogo al deliberamento a favore di quelli fra i concorrenti che avranno offerto maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati da speciale capitolato di condizioni, visibile nel civico Ufficio d'Arte. 988

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTO

Del tenimento di *Gonzole*, territorio di Beinasco, di ettari 209, 75, 50 (giornate 550, 54, 01), per anni dodici, dall'11 novembre 1875;

E del podere componente il lotto 4° del vigente affittamento e 20° dei riaffittamenti della Commenda di *Stupinigi*, di ettari 55, 71, 09 (giornate 146, 22, 2), per anni 9, pure dall'11 novembre 1875.

L'asta si aprirà in Torino nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, alle ore 10 mattina del **10 ottobre prossimo**, ed il capitolato relativo, contenente anche la descrizione dei suddetti poderi, è visibile in Torino negli Uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso l'Economo della Commenda di Stupinigi.

Torino, 12 settembre 1874.

991 **F. CERALE**, *Notaio Patrimoniale*.

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili

Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Crettone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.

Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.

Presso **G. AVIGDOR e Figli**, *via Ospedale, N. 3*, — **TORINO.** — 947

Istituto Liceale e Tecnico FORNARIS-QUIRI

(Via S. Francesco da Paola, N. 24, Torino).

Corso preparatorio agli esami del Ginnasio, del Liceo e dell'Istituto Tecnico. — Ammessione a detti Istituti Tecnici ed all'Università. 945

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 80 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Città di Pinerolo

Il 25 settembre corrente si apre il mercato delle Uve sulla Piazza del Palazzo di Città.

Una Commissione sorveglia al regolare andamento del Mercato e provvede in via di conciliazione alle questioni che potessero insorgere.

L'Amministrazione Municipale provvede pure gratuitamente alle volute esperienze per accertare la purezza del **Mosto**.

È destinato un locale per ritirare le Uve, che si vogliono lasciare in deposito temporaneo, senza costo di spesa.

Le Uve esposte sul Mercato sono esenti dal pagamento del diritto di Piazza.

Dall'Amministrazione del Dazio saranno rilasciate, all'introduzione delle Uve nella Cinta Daziaria, e mediante cauzione per l'importo della tassa, apposite *Bollette di sosta*, valevoli per **tre giorni**, e prorogabili per eguale periodo di tempo.

Detta Amministrazione poi, insorgendo qualunque differenza che possa riguardarla, si atterrà eziandio all'amichevole arbitrato della Commissione.

Per cura della Commissione Municipale si provvederà per la pubblicazione giornaliera dei prezzi medi delle Uve che si saranno vendute sul mercato.

Pinerolo, 14 settembre 1874.

Il Sindaco
D'AVICO.

994

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

per

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

900 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

LUIGI MAZZA

MERCANTE-SARTO

vie della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Per il prossimo OTTOBRE metterà in vendita una grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	**35 a 120**	**Ponch** . . . . L.	**45 a 120**
Id. mezza stagione »	**25 a 70**	**Veste** da camera . »	**35 a 90**
Abiti e Giacche di fantasia . . . . »	**20 a 65**	**Pantaloni** . . . »	**10 a 35**
Pellerine . . . . »	**30 a 100**	**Gilets** . . . . »	**5 a 15**

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) sì estere che nazionali, al massimo buon prezzo.

227

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Torino, Tip. G. Favale e C.